RUBBETTINO
Quotidiano
15-11-2026
Pagina 43
Foglio 1

IL PICCOLO

Tiratura: 10.547
Diffusione: 10.852

www.ecostampa.it

L'incontro con Versace che cambia la vita di una giovane donna

Nel romanzo di Bianca Fenizia la storia di Nina e del suo dialogo con lo stilista, che diventa suo maestro

ANDREA GIUSEPPE CERRA

La libertà, talvolta, comincia da un gesto di ribellione: scegliere un abito diverso, lasciare la propria terra, rifiutare il destino che altri hanno immaginato per noi. In "Essere Gianni Versace" (Rubbettino, pp. 216, euro 18) Bianca Fenizia affida a un incontro impossibile il racconto di questa conquista, trasformando lo stilista calabrese in una presenza capace di illuminare il percorso di una donna alla ricerca della propria identità. La moda diventa così molto più di un universo di tessuti e passerelle: è un linguaggio attraverso cui sfidare le convenzioni, riconoscere il conformismo e rivendicare il diritto di essere se stessi. La protagonista, Nina Basile, nasce e cresce a Reggio Calabria, dentro un universo familiare nel quale le donne si sostengono reciprocamente, ma rischiano anche di rimanere imprigionate nella trama delle aspettative collettive. La sua è una terra di contrasti: generosa di luce, colori e bellezza, eppure segnata dall'abbandono, dalle occasioni mancate, dalla difficoltà di immaginare un futuro diverso. È proprio qui che prende forma il nucleo più interessante del libro: il rapporto fra appartenenza e fuga, fra la necessità di partire e l'impossibilità di recidere davvero il legame con le proprie origini. L'incontro con Versace, che salva Nina bambina dalle acque dello Stretto, inaugura un dialogo destinato a proseguire negli anni. Il grande stilista diventa per lei un maestro immaginario, una coscienza critica, talvolta un interlocutore scomodo. Non si tratta di ricostruire una biografia tradizionale, né di affidarsi alla celebrazione di un'icona della moda. Fenizia sceglie piuttosto la strada della reinvenzione narrativa: Versace è una voce che interroga il presente, insegna a riconoscere il conformismo e invita a non confondere l'abito con l'identità, l'apparenza con l'essere. La moda smette così di essere un territorio riservato al lusso e alla superficie. Diventa linguaggio, conoscenza, possibilità di intervenire sul mondo. Ago, filo, forbici e tessuti acquistano una forza simbolica: cucire significa dare forma alle cose, ma anche ricomporre una storia, scegliere le distanze, imparare a distinguere ciò che ci appartiene da ciò che ci viene imposto. Non a caso, la lezione più profonda che Nina riceve riguarda proprio la responsabilità di costruire la propria esistenza, senza delegarne il disegno agli altri. Il romanzo si articola in tre luoghi – Reggio Calabria, Milano e New York – che corrispondono a differenti passaggi della formazione della protagonista. La geografia diventa così una mappa interiore, mentre la cultura popolare, il cinema, la musica e le figure femminili dello spettacolo compongono un repertorio di immagini attraverso cui leggere i mutamenti della società. Le citazioni non sono semplici ornamenti: restituiscono il ritmo di un immaginario condiviso e accompagnano una riflessione sull'emancipazione, sui modelli di genere e sulla libertà di cambiare. Al centro la possibilità di trasformare una ferita in una spinta creativa, senza cancellare il dolore da cui ha avuto origine. Nina non deve diventare Versace: deve imparare da lui a essere pienamente se stessa.



Essere Gianni Versace

Rubbettino
2026
216 pp.
18 euro


Ritorno a Deià, Robert Graves a Maiorca in tempo di guerra
L'incontro con Versace che cambia la vita di una giovane donna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-IT0C55

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE